



PROPOSTE PER UN PIANO STRAORDINARIO PER IL TURISMO

Stati generali

bozza
18 giugno 2020

Da più parti, anche del Governo, è ormai accettato il fatto che il turismo sia uno dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria. Non solo nei mesi di lockdown ma anche in futuro.

Si delineano per il prossimo futuro, quando il coronavirus sarà finalmente sconfitto o quantomeno sotto controllo, due questioni delicate: da una parte quella del “salvataggio”, dall'altra quella della “ripresa”. La domanda vera, cui bisognerà dare una risposta, è quale relazione avremo col “fare turismo” una volta passata questa emergenza. Il viaggio, abitudine che meglio di altre ha aperto la strada alla globalizzazione e che l'ha rappresentata negli ultimi anni, cambierà nei modi e nei tempi?

Nonostante sia difficile ora poter fare previsioni su come e quando si rimetteranno in moto i meccanismi elementari di contesto (limitazione agli spostamenti, fiducia e sicurezza, disponibilità di reddito), possiamo comunque ipotizzare alcuni elementi di scenario che appaiono ora incerti e che potranno caratterizzare la fase di riavvio del nostro turismo:

- si affermeranno forme di viaggio concentrate prevalentemente in Italia e di breve-medio raggio o nei dintorni della residenza abituale?
- si affermerà un turismo che privilegerà l'Italia meno nota e affollata, le attività open air e il turismo lento?
- i viaggi individuali (di coppia e famiglia) ripartiranno più velocemente, soprattutto all'inizio, prima di quelli di gruppo per la probabile necessità di (o propensione a) mantenere forme di distanziamento sociale?
- gli strumenti digitali avranno una rilevanza ancora più decisiva del passato nella fase di ispirazione, di prenotazione e di ricerca di informazioni in loco?

È probabile che la ripresa turistica favorisca le stagioni non centrali (la stagione estiva al momento potrebbe essere compromessa per i lunghi tempi di riapertura del Paese)

Una cosa è, invece, certa: più sarà veloce, più sarà basso il rischio di fallimento delle imprese di settore e così sarà anche minimizzato il rischio che lo stato di crisi possa alimentare la criminalità organizzata.

Ma senza un Piano Straordinario di sostegno, la nostra industria turistica, nel suo complesso, rischia di uscirne decimata.

Ad oggi la pandemia ha procurato al turismo italiano un danno enorme: nei primi cinque mesi dell'anno nelle strutture ricettive italiane si è registrata una riduzione stimabile in 26 milioni di turisti e 70 milioni di pernottamenti in meno rispetto al 2019.

Abbiamo condotto, con CST Firenze, un approfondimento sulla stagione estiva 2020, intervistando un campione di 2.118 imprenditori della ricettività.

In base alle stime elaborate sulle risposte, **è possibile stimare per la prossima estate non solo un netto calo della domanda, ma anche dell'offerta del settore ricettivo.**

Saranno infatti circa 23mila le strutture che quest'estate non apriranno affatto, di cui 3mila nel comparto alberghiero. Molte altre - per ragioni di sostenibilità e di distanziamento sociale - hanno ridotto le disponibilità. Secondo le indicazioni ricevute, è prevedibile per l'estate 2020 una riduzione complessiva di 1,8 milioni di posti letto.

Chi ha deciso di aprire, si troverà di fronte un mercato ristretto: le previsioni degli imprenditori indicano una contrazione della domanda del -26,6% per le strutture che hanno deciso di svolgere l'attività nei mesi estivi. I risultati peggiori saranno registrati dal comparto alberghiero con una flessione del -28,7%, mentre l'extralberghiero si attesterà al -23,7%. In valori assoluti nelle strutture ricettive ufficiali, nel prossimo trimestre estivo, arriveranno 12,8 milioni di viaggiatori in meno e si registreranno 56 milioni di pernottamenti in meno. Una brusca frenata che cancellerà oltre 3,2 miliardi di euro di fatturato, di cui il 52% per le attività extralberghiere e il 48% per il comparto alberghiero.

Il trend negativo interesserà tutte le aree, anche se gli andamenti peggiori sono stati segnalati dagli imprenditori del Nord Ovest (-32,9% di pernottamenti). Valori negativi più o meno omogenei sono attesi per il Nord Est (-28,7%) e Centro (-25,8%) mentre meno pesante, ma comunque rilevante, sarà la riduzione per il Sud e le Isole (-19,3%). Analizzando le destinazioni italiane per tipologia, ipotizziamo un calo delle presenze turistiche del -38,3% per le località lacustri e del -36% per quelle termali. La flessione si attesta al -34,3% per le città d'arte e affari, del -31,4% per mete rurali e collinari, del -21,8% per le località montane e del -20,9% per quelle marine.

A pesare è soprattutto il calo dei visitatori stranieri: sui 56 milioni di pernottamenti perduti, ben 43 milioni sono di turisti esteri che quest'anno non giungeranno nelle località del nostro Paese, un crollo del -43,4% rispetto all'estate 2019. La flessione

sarà più contenuta per la domanda interna dei viaggiatori italiani (-11,6%).

La riduzione concomitante della domanda e dell'offerta avrà anche un importante riflesso occupazionale: si stima infatti che ad oggi siano oltre 82 mila gli addetti (fissi e stagionali) del sistema ricettivo rimasti senza posto di lavoro, di cui solo una parte protetta dalle misure economiche messe in atto dal Governo. Il 66% degli addetti era attivo nel comparto extra alberghiero e il 34% nelle imprese alberghiere.

Ma con la CIG, anche considerando la recente estensione di altre 4 settimane, che abbiamo salutato positivamente, siamo ancora bloccati da eccessi burocratici: nella realtà, le imprese non sanno come procedere. Bisogna cambiare metodo, eliminando le farraginosità del sistema. Serve semplificazione, e l'accesso ai benefici con burocrazia zero o quasi. Andrebbe applicato anche in questo caso l'approccio usato dall'Agenzia delle entrate per i contributi a fondo perduto, che garantisce l'arrivo delle risorse in 10 giorni, grazie allo spostamento dei controlli dopo l'erogazione: i ritardi della Cig sono intollerabili per le imprese e per i lavoratori.

A NOSTRO PARERE, DUNQUE, VA REALIZZATO UN VERO E PROPRIO PIANO STRAORDINARIO.

Non è necessario, probabilmente, ripartire da zero: nel 2016 il Governo varò il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo a valere fino al 2022. Quel Piano conteneva molti obiettivi ed azioni condivisibili ma, ovviamente, va rivisto in profondità, soprattutto perché la crisi ora è diffusa ed incisiva e perché uno dei limiti centrali di quel Piano era la mancanza di risorse. Ma l'ottica può essere condivisibile: un insieme integrato di azioni, articolate per un periodo medio-lungo, che permetta alle imprese di riqualificarsi, investire in tecnologia, col supporto di incentivi ed investimenti pubblici.

PROPOSTE

Già di recente (audizione del 10 giugno sul Progetto di legge - A.C. 1743 “Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo”) ci siamo espressi positivamente sulla proposta di legge volta a riformare il settore turistico ed abbiamo effettuato le seguenti osservazioni che riteniamo ancora valide a cui ne sono state aggiunte altre, nell’ottica della definizione del Piano Strategico:

1. ISTITUZIONE DEL MINISTERO DEL TURISMO

Bisogna tenere in considerazione che oggi il settore si trova a fare i conti con grandi cambiamenti, dettati soprattutto dalle tecnologie digitali, Turismo 4.0, macchine e dispositivi che interagiscono in modo intelligente con l’ambiente circostante. Questi meccanismi stanno già rivoluzionando il concetto di viaggio e potranno essere fonte di crescenti opportunità di business; il primo passo da fare per poter meglio rispondere a questi grandi cambiamenti è l’istituzione del Ministero del Turismo con portafoglio come naturale interlocutore del settore.

2. FONDO DI EMERGENZA

L’esigenza più immediata è quella di istituire un “FONDO di EMERGENZA PER IL SETTORE TURISMO”; al termine dell’attuale stato emergenziale, con ogni probabilità il settore continuerà ad essere penalizzato dalla forte sfiducia e bassa propensione agli spostamenti, per motivi turistici, senza contare il divieto di accesso da parte di cittadini italiani in altri paesi; quindi è necessario introdurre, come e più di altri comparti, misure di emergenza e lo stanziamento ad hoc di risorse, per la costituzione di un fondo pubblico, a favore delle imprese del settore, dei professionisti autonomi e a tutela dei turisti nel caso di possibili default e stati d’insolvenza futuri da parte delle imprese del turismo. Il Fondo dovrà avere una dotazione iniziale di almeno 2,5 mld per l’anno 2020.

3. ZONE FRANCHE TURISTICHE

Un ulteriore strumento per il rilancio del settore turistico può essere la realizzazione di “zone franche turistiche”, individuando realtà territoriali ad alta vocazione turistica ma che si trovano in difficoltà ed in crisi a causa del

blocco degli spostamenti, anche internazionali.

Sulla falsariga di quanto previsto per le Zone franche urbane, vanno previste, anche temporaneamente, misure fortemente agevolative basate su programmi di defiscalizzazione e decontribuzione rivolti alle imprese a valere su:

1. imposte sui redditi;
2. imposta regionale sulle attività produttive;
3. imposta municipale propria;
4. versamento dei contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

In Italia ci sono 71 comuni che registravano, prima della crisi, oltre 500mila pernottamenti di turisti stranieri all'anno, e che sono a nostro avviso candidabili ad ottenere lo status di zona franca del turismo.

4. MOBILITÀ TURISTICA

È forte il legame tra infrastrutture per il trasporto e turismo, due facce della stessa medaglia: la pianificazione e la realizzazione degli interventi nel settore dei trasporti non possono non considerare l'impatto che i fenomeni legati al turismo generano sulla mobilità delle persone e delle merci in generale. Lo sviluppo dell'economia turistica passa non solo attraverso idonee strutture ricettive ma anche attraverso un sistema di trasporti adeguato ai flussi: l'accesso ai luoghi turistici deve essere facilitato e la qualità dei servizi di trasporto deve essere mantenuta ad un livello soddisfacente anche nei periodi di punta della domanda.

E' quindi necessario adottare un Piano straordinario della mobilità turistica, in grado di facilitare la raggiungibilità e la fruibilità del nostro enorme patrimonio turistico, storico ed ambientale, con particolare attenzione ai centri minori, al Sud d'Italia ed alle Isole, promuovendo circuiti turistici di eccellenza, sostenendo tariffe autostradali ridotte, aumentando il numero delle corse di traghetti, incrementando l'alta velocità ferroviaria nel meridione e l'apertura di aeroporti per i voli low cost e di porti turistici, con un progetto complessivo di rafforzamento della dotazione infrastrutturale nel nostro Mezzogiorno e nella riqualificazione dei servizi di trasporto e di accoglienza, per renderlo definitivamente competitivo a livello internazionale.

5. CALENDARIO SCOLASTICO

Occorre, a nostro avviso modificare ulteriormente il programma del “Calendario Scolastico”, tra l’altro uno dei più lunghi d’Europa, con lo spostamento ad ottobre dell’inizio dell’anno scolastico e l’introduzione di periodi di vacanze nel corso dell’anno didattico, sviluppando, in contemporanea a questi periodi, un calendario di eventi specifici, con la creazione di circuiti secondari, segmentando la domanda con la promozione di specifici prodotti e di azioni mirate a determinate fasce del turismo domestico, in località a forte valenza ambientale.

6. REINTRODUZIONE DEI BUONI LAVORO PER PRESTAZIONI DI LAVORO OCCASIONALE NEL SETTORE DEL TURISMO

Per far fronte alle specifiche esigenze dei rapporti di lavoro che riguardano il settore, è pressochè indispensabile la reintroduzione dei Voucher di lavoro occasionale come supporto alle aziende.

7. ESTENSIONE DEL SUPERBONUS SULLE RISTRUTTURAZIONI

Prendendo atto dell’attenzione posta dalle Istituzioni sull’evoluzione, almeno per gli anni 2020 e 2021, dei c.d. Ecobonus e Sismabonus al fine di incentivare fortemente la riqualificazione energetica ed antisismica del patrimonio immobiliare italiano residenziale ed al contempo del rinnovato paradigma di cedibilità dei crediti tributari anche a soggetti terzi che non rientrano direttamente nell’iniziale rapporto di prestazione, si ritiene altrettanto prioritario prevedere un upgrade alle stesse condizioni del credito d’imposta sulle ristrutturazioni anche a strutture alberghiere e commerciali.

Un intervento al riguardo genererebbe molteplici effetti positivi tra cui:

- un riammodernamento strutturale delle unità immobiliari utilizzate per lo svolgimento delle attività economiche con particolare riguardo al comparto HO.RE.CA.;
- un rilancio sistemico dei comparti industriali, manifatturieri e dei servizi collegati al comparto dell’Edilizia;
- una maggiore attrattività e competitività del “Sistema turismo Italia”.

8. INCENTIVI PER FAVORIRE IL TURISMO DESTAGIONALIZZATO

Nella migliore proiezione possibile ci sarà una lenta ripresa dei flussi da set-

tembre in avanti e nel 2020 il pubblico di riferimento sarà costituito quasi esclusivamente da clientela italiana; probabilmente gli spostamenti saranno sul territorio regionale, con il sostanziale azzeramento dei flussi dall'estero e dalle altre regioni italiane.

È necessario, per essere pronti alla riapertura delle frontiere, che vengano definiti, sin da ora, piani di comunicazione adeguati a "Rilanciare il prodotto ITALIA"; su questo Germania, Francia e Spagna stanno già investendo risorse ingenti.

Il sistema turistico italiano è sprovvisto di grandi piattaforme di prenotazioni online che lavorino "incoming", cosa che penalizza gli arrivi dall'estero; analogamente va rimarcato che l'inesistenza di una compagnia di bandiera in grado di collegare direttamente il paese con i grandi bacini di utenza turistica, costringe i flussi provenienti da quei bacini e diretti in Italia ad atterrare negli aeroporti di altri paesi europei.

Per lo stesso motivo andrebbe previsto un piano di supporto e riprogrammazione dei vettori aerei.

9. **ATTIVITÀ DI SERVIZI DI RISTORAZIONE/SOMMINISTRAZIONE** (tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie)

Lo smart working presenta due facce: da un lato permette a molti lavoratori di gestire meglio alcune funzioni di accudimento o di trasferimento (limitando i movimenti e quindi le occasioni di contagio), dall'altro limita molto i consumi di pasti fuori casa e quindi moltissimi servizi di ristorazione, ma anche di alloggio (per le trasferte lavorative, anch'esse ridotte), che beneficiavano della presenza quotidiana di lavoratori, soprattutto del terziario (uffici, banche, amministrazioni, ecc.) stanno registrando e registreranno in futuro delle fortissime riduzioni di attività.

Nostre stime indicano in circa il 30-40% di esercizi pubblici e ricettivi dei capoluoghi e delle città sopra i 30.000 abitanti, il numero di quelli che si trovano in questa situazione.

- Moratoria di ogni forma di finanziamento a 18 mesi;
- Abbattimento costo del lavoro: decontribuzione per i lavoratori che tornano attivi; il costo della previdenza sociale dal 01/06 al 31/12 dovrà essere sostenuto dallo Stato;
- Prolungamento Cassa Integrazione Guadagni;
- Azzeramento costi moneta elettronica e abbattimento commissioni buoni pasto;
- Credito d'imposta: innalzare il credito d'imposta previsto sul canone di

locazione al 90% fino a giugno ed al contempo, come forma di ristoro al locatore, andrà sospeso il pagamento IMU sull'immobile oggetto di locazione.

10. STABILIMENTI BALNEARI

Durata delle concessioni dei beni demaniali marittimi

Gli stabilimenti balneari sono caratterizzati da una forte componente economica legata alla stagionalità dell'attività; rischiano fortemente una contrazione determinante dei volumi d'affari nel 2020 per via dello stato emergenziale della pandemia da COVID-19; va prevista una articolazione più chiara in merito all'estensione immediata dei titoli concessori al 31/12/2033 su tutto il territorio nazionale come previsto dalla L. 145/2018; tale estensione è oltremodo necessaria, anche ai Concessionari che hanno ottenuto la concessione post 2009 ed in questa formulazione non rientrano nelle misure di estensione prevista; il comparto ha bisogno di indicazioni chiare in questo particolare momento anche per avere accesso a linee di credito con "Istituti Bancari".

- Iva al 10%: le concessioni demaniali ad uso turistico-ricreativo rientrano nel campo di applicazione dell'aliquota Iva al 22%, mentre le restanti imprese turistiche applicano l'aliquota agevolata al 10%; per esigenze di chiarezza e di semplificazione, per una opportuna uniformità di trattamento per tutte le imprese turistiche nonché per evitare problemi interpretativi e applicativi alle imprese turistiche che svolgono anche attività turistiche diverse, si rende necessario un intervento normativo chiarificatore a beneficio delle suddette imprese.
- Previsione di un provvedimento immediato che metta in sicurezza le imprese balneari c.d. "Pertinenziali"; provvedimento necessario anche in attesa del riordino della normativa del settore che andrà affrontata nel DPCM attuativo della legge 145/2018 in fase di stesura.

11. ALBERGHI

- Utenze: Alle imprese turistico ricettive che registrino, in ciascun mese successivo al mese di febbraio 2020, una riduzione dei consumi energetici (energia elettrica, gas metano, teleriscaldamento, ed ogni altra forma di fornitura energetica effettuata mediante l'utilizzo di reti di distribuzione) superiore al 50% dei consumi registrati nel corrispondente mese dell'anno 2019, è riconosciuto il beneficio di non essere assoggettate ai

costi fissi e di distribuzione derivanti dalla presenza dell'utenza attiva presso la propria attività.

- Incentivi per la riassunzione dei lavoratori: Al fine di promuovere la ripresa delle attività del settore alberghiero, dopo la contrazione del mercato prevista dal COVID-19, sarebbe opportuno riconoscere, sino al 30 settembre 2021, una riduzione del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di 600 euro mensili per ciascun lavoratore assunto dopo il 23 febbraio 2020, anche a tempo determinato.

12. **AGENZIE DI VIAGGIO, TOUR OPERATOR, GUIDE TURISTICHE, RICETTIVITÀ EXTRALBERGHIERA, ANIMATORI TURISTICI, AUTONOLEGGIO**

La crisi vissuta dall'insieme del settore turistico non deve, inoltre, far perdere di vista che questo si declina in molte attività, oltre quelle dei pubblici esercizi e della ricettività alberghiera. Il turismo è un sistema complesso, con professionalità e collegamenti in molteplici direzioni.

In particolare, oltre ai provvedimenti generali contenuti nei due Decreti Cura Italia e Rilancio ed in aggiunta alle proposte qui evidenziate, a valere sull'intero settore, va considerata anche la realtà delle altre attività che lo compongono: tour operator ed agenzie di viaggio, autonoleggio, guide turistiche, animatori turistici.

Queste categorie hanno delle necessità specifiche che riassumiamo come segue:

- **Agenzie di Viaggi e Tour Operator (Incoming e Outgoing)**
 Contributo a fondo perduto: sarebbe necessario ampliare il computo fino almeno ad un trimestre;
 Estensione del periodo del credito d'imposta sugli affitti, sino a fine anno
 Estensione della cassa integrazione sino a fine anno
- **Animazione Turistica e Territoriale**
 sostegno economico a fondo perduto pari al 20% del fatturato 2019 per i mesi da maggio a settembre (se la fatturazione 2020 è inferiore al 50% dell'anno precedente) per imprese con fatturato totale fino a 500.000 euro. Per le imprese con fatturato superiore, sostegno a fondo perduto pari al 10% del fatturato 2019 per i relativi mesi;
 abbassamento dell'IVA sui servizi di Animazione dal 22 al 10%.

- **Guide e accompagnatori turistici**
Indennizzo di 1.000 euro mensili, fino al 31 marzo 2021;
2020 in bianco: decontribuzione degli oneri previdenziali e defiscalizzazione per l'anno in corso e sospensione di un anno dei termini di versamento dei saldi 2019 delle imposte senza applicazione di sanzioni.
- **Ricettività extralberghiera**
Ridefinire il rapporto con le OTA;
Fondo perduto: newco costituite dopo Aprile 2019, andrebbe esteso il calcolo del contributo proporzionale ad un mese diverso.
- **Ricettività all'aria aperta**
Tari: esenzione per tutto il 2020
Proroga moratoria mutui e leasing fino a settembre 2021.
- **Noleggio con conducente vetture e bus**
proroga della sospensione dei leasing e mutui almeno fino al 31 marzo 2021;
riconoscimento del settore degli autoservizi non di linea con bus e vetture con conducente tra le attività di interesse turistico;
istituzione di una consulta e di un fondo nazionale per il settore e il recupero delle accise sul gasolio anche per il trasporto passeggeri non di linea.